

Le vittime del lavoro Il sì del Parlamento alla Giornata europea

LA RICORRENZA

■ BRUXELLES. L'8 agosto le campane del Bois du Cazier non segneranno più soltanto la memoria operaia della strage del 1956. I loro rintocchi saranno rivolti alle vittime sul lavoro di tutto il continente. Dalla cava di Marcinelle - a meno di un'ora da Bruxelles - che settant'anni fa si riempì di fumo e di buio, inghiottendo 262 minatori, di cui 136 italiani, prende forma la responsabilità condivisa su lavoro, diritti e sicurezza: il primo via libera del Parlamento europeo all'istituzione dell'8 agosto come Giornata europea per le vittime del lavoro - arrivato dalla commissione Occupazione con 45 voti favorevoli, nessun contrario e sei astensioni - apre la

strada al passaggio in plenaria, suggellando la proposta avanzata dal presidente del Cnel, Renato Brunetta, e sostenuta con determinazione dal ministro degli Esteri Antonio Tajani.

«Marcinelle è una tragedia europea», ha evidenziato a più riprese il titolare della Farnesina nelle commemorazioni al sito del Bois - oggi patrimonio Unesco - dove un incendio nella miniera costò la vita a uomini di dodici Paesi, in un'Europa che di lì a pochi mesi avrebbe firmato i Trattati di Roma ma già condivideva tessuto industriale e destino. Gli incidenti sul lavoro non appartengono al passato, evidenziano adesso gli eurodeputati, descrivendo una realtà ancora quotidiana - scandita da numeri che nel 2023 contavano

3.298 morti e circa 2,8 milioni di infortuni non mortali - da cambiare con «prevenzione, sicurezza e cultura del lavoro, dalle imprese alle istituzioni, fino alle scuole».

«Questa risoluzione riafferma la sicurezza sul lavoro come diritto fondamentale e chiede più prevenzione», ha sottolineato l'eurodeputata di Fratelli d'Italia Chiara Gemma, relatrice del testo. Ora la parola passa alla plenaria, chiamata al sigillo forse già durante la sessione di maggio a Strasburgo.



Peso: 15%